

Il carisma nascosto

Leo Nestola

Una presenza importante nel modo dei Consultori e del servizio alle famiglie quella di Pantaleo Nestola (Leo per tutti). Dall'inizio della vita della Confederazione, Leo è stato sempre presente e attivo. Presidente della Federazione Lazio da molti anni, membro del Consiglio Direttivo nazionale e rappresentante del Forum delle Famiglie presso la Confederazione, è ricordato per la «forte determinazione a dare impulso e sostegno alle attività della Confederazione». Presentiamo qui il testo Il carisma nascosto che lui stesso accompagnò con queste parole: «È una riflessione sul nostro operare per la famiglia nei consultori, a partire da una domanda riferita a un nostro possibile carisma». Mancato il 23 aprile 2021, «sarà presente nella nostra mente e nei nostri cuori».

Livia Cadei

Legittimità di una domanda

Ha senso, è cosa buona, torna utile chiedersi se noi che operiamo nella Confederazione dei consultori familiari di ispirazione cristiana siamo depositari, portatori, testimoni, interpreti, diffusori di un carisma nella Chiesa e nella Società?

I consultori familiari sono un servizio, potremmo anche dire che, per la pregnanza della loro missione, svolgono una funzione di rilevanza sociale a carattere diaconale, di ministero professionale, che di suo ha il compito di accoglienza, ascolto, partecipazione, solidarietà e collaborazione con le persone, le coppie e le famiglie nell'illuminare la loro realtà, nell'accompagnarle nelle difficoltà, nel far crescere le loro risorse e far sviluppare le loro potenzialità, in funzione del bene della persona, della coppia, della famiglia. Essi svolgono pertanto, contestualmente, anche una funzione che, per la responsabilità e l'autorevolezza che comporta e l'altezza dell'oggetto del quale i consultori si occupano, il coinvolgimento che esigono, si configura a carattere di compito magistrato.

Il carisma è una forza che fa muovere dall'interno per agire all'esterno. È una ferma convinzione, un'alta motivazione, un'intima immedesimazione che prende tutta la persona, la plasma, la trasforma, la coinvolge e la proietta dentro l'ideale dal quale prende forza e luce e diventa scopo

del suo agire interiore e del suo fare esteriore. In serenità e difficoltà, in fraternità e ostilità, in consenso e dissenso, in compiacenza e avversità, in solitudine e moltitudine.

Quale potrà essere, dunque, il carisma che muove un servizio che si attesta nelle funzioni e nei compiti sopra accennati e, pertanto, nel suo complesso, si presenta anche come struttura e istituzione, pure se piccola? Servizio, struttura, istituzione, animati nella loro missione dall'ispirazione cristiana per quanto riguarda la visione antropologica e l'organizzazione funzionale delle prestazioni.

Possiamo legittimamente pensare che il "familiare" sia il nostro carisma e che il "consultorio" sia il luogo, lo strumento, il metodo della sua manifestazione e della sua applicazione pratica?

Il "familiare" ci sembra che sia non soltanto l'oggetto di cui ci occupiamo, lo scopo della nostra missione, ma anche il senso, il motivo, la causa prima, il sentimento intimo che ci spinge all'impegno di testimoniare con semplicità i significati ed i valori ideali e culturali che la famiglia contiene ed attualizza nel suo divenire storico, avendo essa il suo centro propulsore nella dinamicità della vita di coppia, che a sua volta coinvolge la dimensione e la proiezione nuziale e familiare della persona. Noi ci impegniamo, pertanto, per una realtà viva e palpitante, presente ed attuale, che dalla persona passa alla coppia ed arriva alla famiglia.

Il "familiare", assunto come carisma, è necessariamente rivolto ad ogni uomo e ad ogni donna, poiché ciascuno e ciascuna siamo depositari del familiare, nella dimensione in essere e nella proiezione al diventare. È pertanto finalizzato a tutti, universale, creaturale, popolare, laico, senza distinzione di stato economico, ceto, istruzione, religione e quant'altro. Esso ci conduce alla totalità della persona, delle persone e del genere umano, secondo le rispettive storie.

Il carisma per un mondo al maschile ed al femminile

Il nostro, perciò, è un carisma squisitamente umano ed umanistico, poiché persegue l'"umano" come tale, nei suoi contenuti di essenza e di esistenza, cioè nel suo essere, e nel suo divenire e diventare co-relazione del femminile e del maschile in questo nostro Mondo, casa abitata da donne e da uomini che di generazione in generazione sono incaricati della custodia, della salvaguardia, della cura e della coltivazione della Creazione e di essa sono partecipi, essendo creati anch'essi.

Uomini e donne che a loro volta sono creatori di Storia, culture, economie, arti, mestieri, religioni, lingue, essendo ciascuno e tutti interpreti del genere umano e della persona umana. Tale interpretazione è vivente e vitale, riguarda tanto la natura dell'Umanità, il suo portato di fondo, fatto di intelligenza, libertà, intraprendenza e relazione, quanto il dispiegamento delle sue potenzialità, nelle sfumature delle vite personali, la cui soggettività individuale è irripetibile, originale, insostituibile. Uomini e donne che si guardano, si ammirano, si stupiscono, si attraggono, si cercano, si parlano, si amano "con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente" e con tutto il corpo e, portando a compimento tutto ciò, generano vita nuova da vita, qualunque sia la missione umana intravista, perseguita e personalmente attuata in verità di vita, onestà di mente e semplicità d'animo; esigenze, queste ultime, della grandezza e della meraviglia del genere umano.

La co-relazione del maschile e del femminile, principio del crescere in Umanità e dell'Umanità e fondamento ultimo della Storia universale e dei popoli, è una realtà complessa, variamente vissuta secondo l'originalità di ciascuna persona ed è oggetto perenne di scoperte del sapere, dell'agire e dell'amare propri del singolo e della comunità.

Ben sappiamo, però, che la bellissima ed altissima passione reciproca dell'Uomo e della Donna, nelle singole persone, è condizionata dai limiti propriamente umani e socio-culturali e può degenerare verso l'incompreso, il non desiderato, il male accidentale o voluto ed arrecato nel corpo e nello spirito, anche in forma tragica ed irreversibile. Il male, sappiamo, può assumere forme ed espressioni tanto diversificate quanto il bene, che però alla fine uscirà vittorioso, oltre ogni apparenza ed oltre ogni minaccia e insidia alla speranza.

Il consultorio familiare è un luogo operativo ed attivo nel Mondo delle donne e degli uomini, nello specifico delle loro co-relazioni squisitamente generative di nuove donne e di nuovi uomini, quali sono esse stesse ed essi stessi e quali sono le donne e gli uomini da loro fisicamente generati simili e diversi.

Nel suo piccolo, con il suo lavoro umile e silenzioso, il consultorio familiare vuole contribuire, per quanto nel suo possibile, alla vittoria del bene nel Mondo, facendosi compagno di strada di tanti uomini e di tante donne che desiderano il bene per sé e per gli altri, in mezzo al loro interrogarsi, soffrire e gioire nella volontà di amare. Questa buona volontà spesso, o almeno talvolta, è sottoposta a prove più o meno dure dai fatti della vita

affettiva personale, che possono essere provocati da sé medesimi, da altri, o insieme ad altri, oppure sono in parte o del tutto imponderabili. Tali fatti ed eventi critici possono estendersi dal desiderio e dal progetto di vite nuove, all'abbraccio nuziale ed a quello generativo, al concepimento, al parto, al crescere ed affermarsi della vita nuova nell'infanzia, nell'adolescenza, nella giovinezza, nell'età adulta, nell'anzianità, fino alla morte.

La coppia, secondo la Scrittura Sacra antica è amata da Dio nella Creazione, secondo la visione e la realtà di quella nuova Evangelica è amata da Gesù nella Redenzione, secondo la nostra esperienza è amata da ciascun uomo e da ciascuna donna nella quotidianità della propria esistenza irradiata nel presente e proiettata nel futuro. Si tratta, perciò, di una storia di relazioni prodotte da persone reali che interagiscono nella concretezza della propria personalità itinerante, stabilendo novità per la persona, la quale di suo implica già la relazione di un Io con un altro Io, nella gamma del Tu, del Lui e del Noi. L'innovazione è stabilita dall'interscambio di ciò che ciascuna delle persone mette in gioco nella relazione. In altre parole, al limite di un'apparente banalità, Dio agisce da Dio, pone in gioco la sua divinità, l'uomo agisce da uomo, pone in gioco la sua mascolinità, la donna agisce da donna, pone in gioco la sua femminilità, Gesù da Uomo-Dio, rimette tutto e tutti in gioco.

L'intreccio di questi diversi modi di agire, secondo la ricchezza della natura intima, propria e inalienabile di colui che agisce, contribuisce a far nascere e a rinnovare la Storia umana, che ha come fonte ed inizio un atto d'amore, che è la fonte e l'inizio del nostro carisma.

La fonte amorosa

Possiamo pensare che questa possa essere la fonte del nostro carisma: la famiglia "amata" dentro l'amore della vita di coppia di un uomo e di una donna, dalle cui relazioni interpersonali scaturisce come principio ideale di relazioni comunitarie e come esistenza storica, concreta, reale, in carne ed ossa.

Poiché i carismi sono doni dello Spirito è qui, nell'"amata", dove si manifesta l'interazione della famiglia trinitaria, dove si innesta la famiglia umana, dove trova spazio il nostro carisma, che ci riporta all'origine dell'Universo creato sotto le ali dello spirito di Dio per sovrabbondanza d'amore nei confronti dell'uomo e della donna, prescelti dal Creatore fin dall'eternità.

La famiglia “amata” dentro la vita di coppia costituisce un *unicum* umano, che rappresenta il dato di fatto, il paradigma, l’esempio, il modello applicativo e interpretativo dei rapporti generativi umani.

Noi, pertanto, amiamo l’essenza, l’iniziativa e l’attività concreta di una vita amata all’origine, che diventa fonte di amore e di vita amante, ed è capace di progettare, accogliere, farsi carico, prendersi cura di ogni nato, sia nato in essa, nel mondo circostante in cui vive, respira ed agisce il suo corpo, la sua mente, il suo cuore, sia nato nel mondo distante nello spazio ma ugualmente palpitante di vita.

L’“amata”, termine concreto, che indica una realtà esistente di relazioni interpersonali, è qui il luogo d’incontro della famiglia trinitaria, della famiglia umana, del consultorio familiare, depositario di un carisma, di una missione, di un metodo e delle corrispondenti scienze e tecniche.

Se il carisma del consultorio familiare è amare l’“amata”, declinato secondo la persona “amata”, la “coppia amata”, la “famiglia amata”, significa che il consultorio familiare entra nel circuito di una realtà amata che, di rimando, ama; realtà viva, vitale e vivificante che Dio ama, che Gesù ama, che l’uomo e la donna amano per eccellenza, per scelta deliberata. Dio, perché la pone al culmine della Creazione e della sua Storia con l’Uomo; Gesù, perché la pone al culmine della Redenzione, nella sua relazione di Sposo con la Chiesa, nella quale ama tutta l’Umanità, poiché Gesù è patrimonio universale di tutta l’Umanità; l’uomo e la donna, perché rappresenta il culmine del loro incontrarsi umanizzante nelle miriadi delle loro relazioni che li costruiscono come persone, in qualunque situazione e condizione attendano a questo compito, innato nella nostra natura dinamica.

Se, pertanto, è questo il circuito in cui entra il consultorio familiare, ne deriva che il consultorio familiare entra in un circuito di mistero; che è mistero di Dio, mistero di Gesù, mistero dell’uomo e della donna, e chiama in causa la più profonda intimità e il più profondo senso e sentimento di ciascuna persona. Ognuno di questi misteri ha una dimensione propria e specifica, che diventa luogo di ricerca, di scoperta, di contemplazione, nelle vicissitudini dell’amore di coppia che li accomuna: la grande metafora di Dio Sposo d’Israele, il Mistero grande di Cristo Sposo della Chiesa, il mistero dell’immagine di Dio nella singolarità personale e nella coppia uomo-donna, che si fa storia nella creazione e diventa sacramento di redenzione e profezia per l’avvento di cieli nuovi e terra nuova.

Un carisma affidato

La CFC non si è data il carisma da sola, le è stato affidato dalla Chiesa italiana, come noto, con un'esplicita iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana, la quale ha fatto sua ed ha ufficializzato la manifesta esistenza di questo carisma nel popolo di Dio già presente nell'azione dei consultori familiari dell'UCIPEM, che fa capo alla grande intuizione profetica e anticipatrice di Don Paolo Liggeri, padre dei consultori familiari in Italia. Potremmo dire che la Chiesa, anche qui madre e maestra di umanità, ha agito come quel bravo scriba ammaestrato per il regno dei cieli simile a un padrone di casa che trae fuori dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.

Anche lo Stato italiano ha attinto all'esperienza dell'UCIPEM, della quale ha fatto tesoro la legge quadro istitutiva dei consultori familiari ed in quelle regionali applicative della stessa.

Ci troviamo, così, davanti ad un doppio riconoscimento, ecclesiale e statale, della specificità particolare e propria dell'istituto del consultorio familiare. Tale specificità è orientata, mirata e centrata sull'amore nella coppia e nella famiglia, e fa capo storicamente alla testimonianza ed all'attività di Don Liggeri, che si somma a quella di altri grandi testimoni di amore per l'Umanità e di fede vissuta nei tempi dell'immane tragedia della seconda guerra mondiale, che hanno visto oltraggiare direttamente la famiglia.

La comune paternità in Don Liggeri dei consultori familiari italiani, fa sì che tutti questi consultori possano partecipare della sua idea ispiratrice riconosciuta e resa operativa in vario modo nella Chiesa e nella Società civile.

Il carisma nascosto

I consultori familiari interpretano ed attualizzano, in vario modo, un carisma centrato sul vigore, sulla forza, sull'urgenza dell'"amare l'amata".

Un carisma che si nasconde nelle parole che si pronunciano e nei gesti che si compiono, che agisce nell'esclusività partecipata del rapporto interpersonale tra lo specialista di consultorio e la persona che gli parla della sua vita, mentre gliela dona, con tutta la manifestazione possibile della sua presenza espressiva e comunicativa nella relazione.

Un carisma nascosto nelle parole pronunciate e nei gesti compiuti, che riguarda, da un lato, l'oggettività e l'appropriatezza di parole e gesti e,

dall'altro, la modalità, la cura, l'attenzione, lo spirito con cui sono pronunciate le parole e sono compiuti i gesti. Ci vogliono parole e gesti oggettivamente giusti e qualitativamente buoni, per incamminarsi nel modo migliore verso la prestazione ottimale della ministerialità e della magisterialità. Queste sono diversamente condivise tra lo specialista e l'utente fruitore nell'erogazione dei compiti e dei servizi consultoriali.

Si tratta anche di un carisma che passa oltre le parole e i gesti, perché attraversa la persona e la vita dei suoi testimoni. Esso conduce lo specialista a guardare dentro la persona ed oltre il vissuto raccontato e donato. Di pari passo nel cammino, conduce il fruitore a guardare dentro di sé, dentro la propria persona e dentro la propria esistenza, per andare oltre il proprio vissuto sofferto, oltre il problema, il dolore, il disincanto, la rabbia e forse il rancore, oltre tutto ciò che si frappone a un desiderio di vita "normale", che in fondo è un desiderio di serena felicità, con la gioiosa voglia di donarsi in semplicità d'animo e pace nel cuore.

Nello specifico del consultorio familiare, il carisma non è soltanto individuale ma anche comunitario, poiché si manifesta nel "lavorare insieme" nell'équipe del consultorio. L'équipe rappresenta un momento in cui il carisma si condivide e si potenzia tra i suoi membri nella volontà di bene partecipato per la famiglia, dove la competenza specifica cede il passo all'interazione interdisciplinare, propria del consultorio familiare. L'équipe è luogo di discernimento comune per il bene della persona, nel quale ognuno "riconosce" nell'altro il carisma proprio del consultorio familiare di "amare l'amata", con amore forte e generoso, nella semplicità di chi pone il sapere a servizio dell'essere, nella vivacità dell'esistere. Lo "spirito" di comunità dell'équipe sinodale va a tutto beneficio della persona, dello specialista e del fruitore.

Poiché i carismi appartengono allo Spirito, lo Spirito li distribuisce su tutti, senza esclusione, in abbondanza, nella sua libertà incondizionata, mirabile, gioiosa, perennemente innovativa. Pertanto, non possiamo mortificare il carisma, altrimenti mortifichiamo lo Spirito. Dentro di noi, intorno a noi e in quanti come noi obbediscono in varie forme allo Spirito per la famiglia. In ogni consultorio in cui "si ama l'amata" lì soffia lo Spirito, lì si nasconde, si manifesta e si respira il carisma. Come si nasconde, si manifesta e palpita un bambino in grembo alla madre nel tempo della gestazione.

Gestazione con la quale, sappiamo, ha a che fare lo Spirito. All'inizio della Creazione con la sua forza fecondatrice per portare ordine, armonia

e bellezza sul caos primordiale e dare vita immateriale alla forma inanimata. Ed ha a che fare ancor più direttamente all'inizio della Redenzione nell'Incarnazione del Figlio di Dio, per ridonare all'Umanità in forma nuova l'ordine, l'armonia e la bellezza primigenia perduta per la disobbedienza al suo Creatore e per rilanciare la vita nella luce del "sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte".

Lo specialista di consultorio familiare

Poiché amare comporta mettere in movimento verso altri l'intimo e profondo sentimento che unifica la propria essenza vitale, ecco la necessità di uscire, di aprirsi, di accogliere, partecipare e condividere essenze, esistenze, consistenze e contingenze, a testimonianza del bisogno che tutti abbiamo di altre intimità e profondità. L'essenza e l'interiorità vitale relazionata della persona, mentre esige e si fa esistenza relazionata nella comunità animata dalle singole persone, si fa servizio nel consultorio familiare.

L'amore in movimento dentro la vita delle relazioni familiari è a monte e a valle dell'agire dello specialista di consultorio familiare ed attiva il suo carisma, anche quando è adombrato nel suo sapere scientifico e tecnico. Questi saperi sono strumenti pratici per rendere il carisma operativo, non sotterrato, non posto sotto il moggio. Sono strumenti per arare il terreno, per coltivare la vigna, per capovolgere il moggio e riempirlo con i frutti del lavoro svolto sotto "il peso del giorno e del caldo afoso" e portato a termine insieme con chi ha bussato alla porta del consultorio per fruirne i servizi, cercando ristoro, olio per le sue ferite, vino per la sua allegria, pane per la sua esistenza.

Lo specialista di consultorio, lungi dall'essere un *Deus ex machina*, si converte volta per volta sullo stato di vita di colui e di colei che gli viene incontro lungo il cammino, attingendo al proprio bagaglio di risorse personali, professionali e valoriali che egli adopera con competenza, esperienza, autorevolezza, creatività e la consapevolezza del limite che lo invia alla cooperazione con altri specialisti. E, pur tuttavia, mentre rende sempre disponibili i tesori del suo bagaglio umano-scientifico-culturale, egli li affina e li arricchisce proprio in quell'incontro, se non altro per la maggiore conoscenza acquisita della complessità dell'umano, alla quale si fa prossimo.

Per certi versi, ci permettiamo di dire, lo specialista di consultorio familiare, nel suo piccolo e nella temporaneità della sua relazione con il fruitore del servizio, ha a che fare con l'azione dello Spirito Santo nell'Umanità. Seguendo questo filo e prendendo a riferimento e modello le modalità delle manifestazioni dello Spirito, ci permettiamo di azzardare un profilo, una configurazione delle dimensioni operative dello specialista di consultorio che agisce secondo scienza, arte e sapienza.

Nella sua collaborazione con la persona, con la coppia, con la famiglia, spesso è chiamato a mettere ordine nel "caotico esistenziale" altrui, ad illuminarlo, a farlo vedere nella giusta dimensione e ad indicare e proporre un riassetto orientato alla vita. In questa attività fa generare semi di vita nuova verso il possibile superamento del male esistenziale contingente, verso la liberazione da quanto nuoce alla persona, verso la possibile totalità dell'essere, verso la possibile pienezza di vita, che rigenera la persona che confida nel consultorio come il luogo in cui liberarsi dalle tossine relazionali.

In quest'attività lo specialista applica gli assunti professionali, scientifici e tecnici non in maniera schematica nuda e cruda e, al limite, asettica; al contrario li adopera in una forma partecipativa, che potremmo dire artistica, creativa, libera di ispirare novità di visione nei comportamenti e nelle decisioni, libera di volare e di posarsi lì dove individua possibilità di vita nei pensieri, negli affetti e nell'agire di chi ha depresso nelle sue mani la sua esistenza, o almeno una porzione di essa, col desiderio di salvarsi da un possibile annegare in acque buie e tristi. La libertà d'azione che deriva allo specialista dalla costante rielaborazione mentale ed emozionale della sua professionalità è parallela alla libertà di colui di cui si prende cura, nell'asimmetria contingente delle competenze e nella parità introiettata e applicata della dignità delle persone. Egli ama nelle persone ciò che esse amano o desiderano amare in autenticità di relazioni, nelle difficoltà, nelle problematiche e, non di rado, nelle tribolazioni.

La cura prodigata dallo specialista è, pertanto, una cura amorevole, nella verità e nel rispetto dell'altro, in tutto ciò che è e lo fa altro, mentre contribuisce a costruire una soggettività sempre più relazionata nella mente, nelle emozioni e nelle azioni. È cura attenta, partecipata, coinvolta e coinvolgente nella realtà e nella concretezza problematica. Essa fa sì che parole, sguardi, gesti atteggiamenti siano olio lenitivo sulle ferite aperte o sanguinanti dell'animo travagliato; olio che contribuisce a restituire forza, salute e bellezza allo spirito sfinito e, insieme, a restituire gioia di vivere dentro nuovi spiragli di speranza.

Le parole e i gesti possono essere anche acqua limpida che, oltre a lavare le ferite oggetto della cura, può lavare offese inferte o ricevute, dove trova spazio il perdono, il riavvicinamento, spesso difficile, irto di ostacoli di vario genere, che alcune volte richiede una vita ed altre passa da una generazione all'altra, mentre talvolta rasenta l'impossibile; perdono però che, una volta che sia stato raggiunto con la riconciliazione e la pace, genera vita nuova in colui che ha ricevuto offesa e in colui che l'ha arrecata. Consapevoli entrambi, offeso e offensore, razionalmente ed emotivamente, che ove ciò non avvenga o non possa avvenire rimane uno spazio nell'intimo misterioso di ciascuna persona, noto esclusivamente a lei, per un desiderio sofferto di pace e di salvezza dal male derivato dal limite umano, che rimane stretto e inadeguato alla stessa natura umana, la quale nella sete di vita richiede ed anela terra nuova e cieli nuovi, ove i limiti possano respirare aria nuova ed espandere il desiderio d'infinito.

Ci si può trovare anche nel deserto di relazioni umane, di prospettive di vita, di senso della vita, di aridità interiori. In questi frangenti le parole, i gesti, gli atteggiamenti dello specialista di consultorio familiare possono essere acqua che disseta e possono anche suscitare vene d'acqua nel cuore, nella mente e nell'agire della persona e della coppia, che mentre si riscopre "amata" si riscopre "amante".

Lo specialista di consultorio familiare è qualificato come l'esperto della relazione d'aiuto. Egli viene coinvolto e chiamato in causa per offrire aiuto e sostegno nelle difficoltà. Questa caratteristica qualificante e caratterizzante lo configura come colui che è chiamato a stare vicino, accanto, per assistere, sostenere e confortare, cioè rafforzare e consolare coloro che si rivolgono al consultorio, ai quali rimane la libertà, l'autonomia, il protagonismo nella relazione d'aiuto. Questa speciale forma di prossimità fa dello specialista di consultorio colui che è chiamato in soccorso, "a stare accanto", l'"avvocato", l'"ad-vocatus" in latino, il "parà-clito" in greco, che è il termine con cui è indicato anche lo Spirito Santo, dal quale derivano i carismi alla Chiesa ed all'Umanità.

Lo scambio dei doni

Il consultorio familiare diventa allora il luogo d'incontro, di scambio di doni. La persona, la coppia, la famiglia fanno dono al consultorio dei loro progetti, attese, difficoltà, problematiche, sofferenze, smarrimenti, dolori, drammi, di tutto ciò che fa gioire e soffrire, con umiltà, con fiducia, con la

segreta speranza di superare situazioni in sé disperanti, che talvolta possono arrivare ad essere di rivendicazioni e di sfide, verso la famiglia stessa, verso altri, verso la società.

Il consultorio offre invece in dono l'insieme dei suoi servizi, fatti di specializzazioni professionali, di elaborazioni metodologiche, di affinamenti personali e di gruppo per dare il meglio nell'accogliere, servire e prendersi cura della persona, della coppia, della famiglia. Ognuna di queste è una realtà viva e palpitante nei frangenti dell'esistenza e presenta al consultorio, alcune volte con semplicità, altre volte con fatica, altre con ritrosia e riserbo, altre con timore, le sue povertà, le sue debolezze, le sue nudità, i suoi non sapere, la sua fame e sete di giustizia, coniugate in tanti modi, quanti lo spirito umano ne può possedere e quanti nella sua dignità riesce a porre in atto nel chiedere aiuto. Richiesta di aiuto che ha uno scopo preciso, quello di mettere in salvo la vita e le sue manifestazioni d'amore, fisiche, affettive, psicologiche, spirituali, nel variegato mondo delle sue relazioni.

In questo scambio di doni, infatti, è in gioco il cuore stesso dell'Umanità amata da Dio, cioè la relazione tra la Donna e l'Uomo, donata di generazione in generazione, sempre da scoprire, approfondire e, soprattutto, da vivere nel suo proiettarsi al futuro, come pianta che di anno in anno produce frutti nuovi. Come nella relazione interpersonale tra la donna e l'uomo il motore di tutto è l'amore di cui è capace corpo, mente e cuore, così nella relazione interpersonale tra lo specialista ed il fruitore il centro di tutto è l'amorevolezza che attraverso il metodo e la tecnica professionale, sa guardare la realtà della persona che chiede aiuto con obiettività mentale, partecipazione empatica, ulteriorità proiettiva, progettualità costruttiva, da suscitare, accompagnare e riporre nelle mani che hanno bussato al consultorio, come dono alla libertà che si è affidata alle nostre mani vincendo timori.

Il carisma vivificante

Non è fuori luogo evidenziare che gli specialisti di consultorio non siano esenti da prove, difficoltà, problemi, sofferenze o dolori, essendo solidali e partecipi della stessa umanità degli uomini e delle donne che fruiscono dei servizi consultoriali.

Ragion per cui anche lo specialista, sia esso assistente sociale, medico, pedagogista, psicologo, psicoterapeuta, mediatore familiare, consulente familiare, consulente ecclesiastico, consulente legale, e quant'altri l'orga-

nizzazione consultorio stimi utile al suo funzionamento, ha bisogno di cure, attenzioni, ed azioni che lo mettano al sicuro dal cadere e dal far cadere. Un ruolo molto delicato svolgono in questo i direttori/presidenti di consultorio.

Aggiornamenti, supervisioni, dialoghi, confronti, valutazioni comuni sono nutrimento ideale e spirituale per far vivere ed agire lo spirito proprio dello specialista consultoriale, con il suo carisma e la sua professione, secondo la verità e l'umiltà dell'essere, della scienza, della coscienza, dell'intimo personale. La verità e l'umiltà si presentano come assi portanti della grandezza dell'Umanità che riconosce i suoi limiti nell'essere, nel sapere e nell'agire e nelle loro applicazioni nel quotidiano dell'esistere. Limiti da segnare, proteggere, custodire, curare, coltivare, collegare, collimare, relazionare nel camminare verso il profondo e l'oltre esistenziale. I limiti, infatti, mentre sono confini umani sono strumenti nelle mani delle persone per costruire il loro umanesimo individuale e comunitario.

Vivere il carisma dell'"amare l'amata" non può rimanere circoscritto nell'animo dello specialista ed alla sua dedizione alla missione, nemmeno nell'anima dell'équipe ed al suo discernimento e neppure nell'anima di tutto il consultorio ed alla sua organizzazione, ma attraversa l'anima della sua stessa Confederazione.

Tanto è delicato e coinvolgente il ruolo dei direttori/presidenti di consultorio nel custodire e promuovere il carisma del consultorio familiare nell'erogazione pratica e concreta dei suoi servizi, tanto è delicato ed altrettanto coinvolgente il compito delle Federazioni e della Confederazione nel sostenere il lavoro dei consultori familiari, l'animazione dell'ispirazione cristiana, il loro "essere nel mondo" con la laicità delle professioni e delle relazioni istituzionali, e nel sostenere la loro diffusione per il bene delle famiglie.

Il consultorio familiare, infatti, ama e serve la famiglia, ama ed edifica la Chiesa, ama e costruisce la Città, perché ama, serve, edifica e costruisce la persona, collaborando con lei nei suoi sogni, nelle sue avversità, facendo rifiorire fiducia e speranza in se stessa e negli altri. Il primo datore di lavoro del consultorio familiare è la famiglia, chiesa domestica e cellula madre dell'Umanità. Il consultorio veglia sui tesori della famiglia con solerte attenzione e tenerezza, e collabora con essa "perché portino frutto e lo portino in abbondanza" umana, affettiva, sociale, civile.

Il consultorio familiare, casa per tutte le famiglie, animatore primo delle Federazioni e della Confederazione dei consultori di ispirazione cristia-

na, con la sua organizzazione dinamica, è testimone primo del carisma di “amare l’amata” nella Chiesa e nella Società. Carisma che dagli specialisti di consultorio risale verso i vari organi federali e confederali, custodi e attori a loro volta di un carisma diffusivo del bene che l’amore coniugale e familiare produce e propaga. “Amare l’amata” è l’anima del corpo visibile ed attivo che sono i consultori familiari e, per noi, la Confederazione.

È pure vero che sono molti, moltissimi, coloro che amano la famiglia. L’intero genere umano è fondato su questo amore. Questo fa del nostro carisma un carisma universale, ed è a tutto vantaggio nostro, poiché non ci fa sentire speciali, al di sopra di altri, ma accanto e insieme agli altri. Anzi, riconoscendo il nostro carisma presente negli altri, anche nei fruitori dei nostri consultori, ci facilita la comunicazione, il “lavoro”, ci affratella ad essi, ci fa consorti della stessa sorte umana, della gioia e del dolore che produce l’amore, sicché, andando incontro ad essi, possiamo rispondere che abbiamo cercato di mettercela tutta quando ci verrà chiesto: “Che ne hai fatto tu di tuo fratello che ti ho posto sul tuo cammino?”.

Rispondere in modo speciale, personale e comunitario, al carisma universale, fa dei nostri consultori e della nostra Confederazione il luogo dove noi tutti, ancora e con moltissimi, siamo testimoni instancabili, che la creazione dell’Uomo e della Donna fatti dalla polvere “a immagine e somiglianza di Dio è cosa molto buona”.